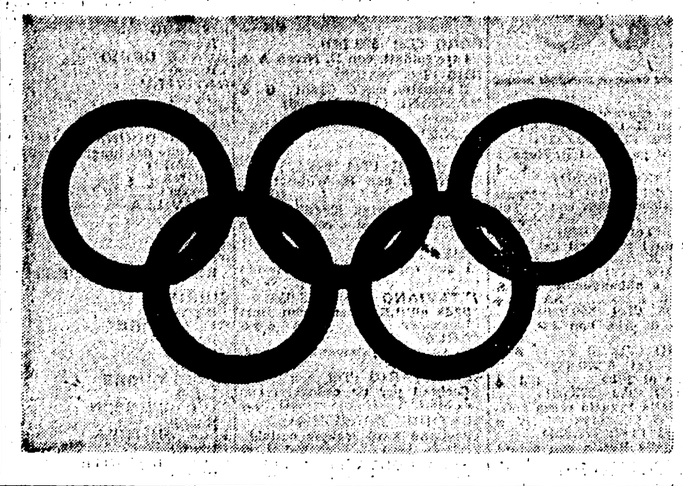

Nella pallanuoto naufragio azzurro

TOKIO, 18

Nella pallanuoto completo naufragio azzurro. Il «Settebello» — medaglia d'oro a Roma — si è piazzato quarto nella classifica finale (davanti a Romania, Germania, Belgio e Olanda) a seguito della nuova sconfitta subita oggi con la Jugoslavia (2-1). Unica attenuante per gli azzurri, l'infortunio subito da Lavoratori, che ha riportato un taglio alla cornea dell'occhio sinistro in uno scontro con un avversario. Il punteggio, del resto non ammette discussioni: gli jugoslavi hanno segnato un goal per frazione nei primi due mezzi tempi, hanno chiuso a reti inviolate il terzo ed hanno lasciato all'Italia il goal della bandiera nel finale. Con questa vittoria gli jugoslavi si erano messi in corsa per il titolo, in concorrenza con gli ungheresi ai quali non sarebbe bastata una semplice vittoria ai punti con l'URSS: dovevano invece ottenere un punteggio rotondo per superare la Jugoslavia nel «goal-average» (Ungheria e Jugoslavia sono finite a pari punti). Ciò spiega perchè Ungheria-URSS sia stata una partita molto drammatica e combattuta: gli ungheresi sono andati in vantaggio nella prima frazione (1-0) sono stati raggiunti e superati nella seconda (2-1) hanno pareggiato nella terza (2-2 e infine sono riusciti a dilagare nella quarta segnando altri tre goal e chiudendo con il punteggio finale di (5-2). La medaglia d'oro è andata all'Ungheria, quindi, la medaglia d'argento alla Jugoslavia e quella di bronzo all'Unione Sovietica.

Boxe: vince Valle Sconfitto Fasoli

TOKIO, 18

Il peso medio Franco Valle ha superato il primo turno del torneo di pugilato, sconfiggendo chiaramente il brasiliano Leonidas Cezar, che ha subito anche un richiamo ufficiale per scorrettezza (quattro dei cinque giudici hanno dato verdetto favorevole all'italiano; uno ha visto invece vincente il brasiliano.

Valle così si aggiunge ad Atzori, Bertini, Pinto, Ros, che restano in lizza a difendere i colori italiani nel torneo. Però si è allungata anche la lista dei pugili azzurri eliminati perchè dopo Arcari, Bruschini, Girgenti e Zurlo oggi anche Fasoli è stato battuto ad opera del rumeno Mihailch nella categoria dei «superleggeri».

La sconfitta di Fasoli ha suscitato qualche discussione: l'italiano ha infatti dominato nella seconda ripresa mentre il romeno è apparso leggermente superiore nelle altre due (un giudice ha assegnato una netta vittoria a Fasoli con due punti di vantaggio). Intanto l'Argentina ha presentato le proprie scuse alla Federazione internazionale per il comportamento del pugile José Chirino che ieri sera ha tentato di colpire l'arbitro dopo essere stato squalificato. Le scuse probabilmente non eviteranno al pugile una severa squalifica come è già accaduto allo spagnolo Loren per analoga scorrettezza: una decisione in proposito verrà presa domani dalla Commissione Esecutiva della Federazione Internazionale Pugilato.

Calcio: eliminata la Jugoslavia (1-0)

Con le ultime quattro partite in programma, si sono conclusi oggi i gironi eliminatori del calcio: si sono qualificate per le semifinali di Martedì la Germania, l'Ungheria la Cecoslovacchia e la RAU.

La Germania ha liquidato nell'ultima partita la Jugoslavia (la vincitrice dei giochi di Roma) con un punteggio di stretta misura (1-0); l'Ungheria si è invece imposta più nettamente alla Romania (2-0), mentre punteggi ancor più rotondi sono stati ottenuti dalla Cecoslovacchia (4-0 al Giappone) e dalla RAU (5-1 al Ghana).

Nelle semifinali gli accoppiamenti saranno i seguenti: Ungheria-RAU e Germania-Cecoslovacchia. Come è evidente, l'Ungheria dovrebbe arrivare abbastanza facilmente alla finalissima: mentre più equilibrato ed incerto appare il secondo match tra tedeschi e cecoslovacchi. Una leggera preferenza però viene accordata alla nazionale di Cecoslovacchia: se non altro perchè gode di larga e meritata notorietà dopo la conquista del secondo posto ai mondiali del Cile (ovviamente la squadra in gara a Tokio non è la stessa che si classificò seconda dietro i campionissimi del Brasile...). Non rimane che attendere martedì per conoscere i nomi delle finaliste.

Chiusura in piscina con un «exploit» azzurro

«ARGENTO» PER DI BIASI

Schollander: poker favoloso

Altri quattro allori per gli USA

TOKIO, 18.

L'ultima giornata del nuoto ha riservato una grossa soddisfazione agli italiani (medaglia d'argento conquistata da Di Biasi nei tuffi dalla piattaforma) ed ha confermato la superiorità degli americani che si sono aggiudicati altre quattro medaglie d'oro le quali, aggiunte alle dodici dei giorni precedenti, formano un totale eccezionale: sedici medaglie su ventidue gare. Ai rivali dunque non sono rimasti che gli «spiccioli»: quattro medaglie d'oro all'Australia, una all'Unione Sovietica, una alla Germania. Ma c'è di più: anche oggi sono stati stabiliti tre records mondiali, due europei e uno olimpico. E Schollander contribuendo alla vittoria USA della staffetta maschile 4x200 stile libero s'è meritato la quarta medaglia: quasi sicuramente dunque sarà lui (un americano) l'eponimo dei giochi di Tokio, cioè l'atleta che avrà conquistato più medaglie in una Olimpiade. Il titolo fascinoso che in passato è toccato a Owens e a Nedo Nadi gli può essere conteso solo da un ginnasta: dovrà essere un atleta eccezionale, ancora più forte di questo Schollander che oggi come oggi è comunque il protagonista assoluto di questa fase dei Giochi.

Subito dopo Schollander la citazione d'onore oggi spetta a Klaus Di Biasi, il diciassettenne azzurro che ha vinto la medaglia d'argento dei tuffi: e ciò non solo e non tanto perchè è uno dei più graditi allori ottenuti dall'Italia in una specialità tanto trascurata, ma anche e soprattutto perchè è stata una impresa eccezionale in tutti i sensi. Si pensi alla progressione che ha portato Klaus ieri dal sesto al primo posto: e si pensi alla sua difesa di oggi.

Nel primo degli ultimi tre tuffi odierni Di Biasi è riuscito a mantenere il primo posto ma a stento: l'americano Gompf balzava infatti al secondo posto seguito dal connazionale Webster. E al secondo tuffo Webster è passato al comando scavalcando Di Biasi per una frazione di punto. La decisione all'ultimo tuffo: ma nell'ultimo tuffo purtroppo Klaus si è disunito al momento di entrare in acqua, per cui i giudici gli hanno assegnato un punteggio molto basso (17.76). Webster invece ha fatto meglio ed ha aumentato il vantaggio vincendo così la medaglia d'oro davanti a Di Biasi e a Gompf.

E' la prima medaglia d'oro della giornata per gli USA: e subito un'altra la segue nella finale della staffetta maschile 4x200 stile libero, accompagnata da un prestigioso record mondiale (7'52" e 1) dovuto in gran parte proprio a Schollander.

Il biondo nuotatore ha corso infatti i 200 metri nel tempo fantastico di 1'55"6 che però non può essere omologato come record mondiale della distanza in quanto ottenuto con partenza volante. Seconda la Germania che ha stabilito il record europeo con 7'59"3 e terzo il Giappone che così ha conquistato l'unica medaglia (di bronzo) in questa gara di nuoto nelle quali sembrava che i giapponesi dovessero fare grandi cose: in definitiva invece ha fatto meglio l'Italia con la medaglia d'argento di Di Biasi: ed è tutto dire!). L'Italia si è classificata settima. Nella prima frazione De Gregorio ha migliorato il record italiano con 2'03"4.

E' poi la volta della finale della 4x100 mista femminile che si conclude con un'altra vittoria delle ragazze americane le quali stabiliscono anche il nuovo record mondiale con 4'33"9. Seconda l'Olanda in 4'37" (un nuovo record europeo) e terza l'URSS. Appunto dall'URSS è venuto un grosso attacco alle americane: chiusa la prima frazione in vantaggio per merito della Ferguson, le ragazze USA sono state superate nella seconda frazione dall'Unione Sovietica per merito della Babanina. Ma già nella terza frazione la Stouder ha rimesso le cose a posto per gli Stati Uniti, mentre la Unione Sovietica ha perso terreno facendosi superare dall'Olanda.

La quarta ed ultima medaglia d'oro per gli USA viene a conclusione della finale dei 400 metri stile libero femminile: vince la Duenkel in 4'43"3 (nuovo record olimpico) battendo la primatista mondiale Ramenofsky che era la favorita. Giungendo terza, la Stickles permette agli USA di fare l'*en plein* in questa specialità.

Infine c'è una medaglia di consolazione per l'Australia: l'ottiene Berry vincendo la finale dei 200 farfalla maschili (davanti agli americani Robie e Schmidt) con il tempo di 2'06"6, che è il nuovo record mondiale. E' la quarta medaglia d'oro ottenuta dall'Australia nelle gare di nuoto di questa Olimpiade: un po' poco, ma contro gli «yankees» stavolta c'era poco o niente da fare. Lo dice tra l'altro la tabella dei record che è uscita sconvolta da queste gare eccezionali sulle quali stasera è calata la tela.

La media inglese

(serie A)

+ 1 Sampdoria e Milan;
0 Inter;
— 1 Catania e Fiorentina;
— 2 Atalanta e Juventus;
— 3 Cagliari, Roma e Torino;
— 4 Bologna e Foggia;
— 5 Genoa, Lazio, Messina e Varese;
— 6 L. R. Vicenza;
— 7 Mantova.

(serie B)

+ 1 Brescia;
— 1 Alessandria, Napoli e Spal;
— 2 Catanzaro, Lecco e Palermo;
— 3 Bari, Modena, Reggiana e Verona;
— 4 Padova, Potenza, Pro Patria, Trani, Triestina e Venezia;
— 5 Livorno;
— 6 Monza e Parma.

Splendido Menichelli

TOKIO, 18 — La squadra italiana di ginnastica si trova classificata al quinto posto dopo gli esercizi obbligatori che hanno visto una splendida prova di Menichelli. Una buona prestazione è stata anche quella di Cimnaghi e Pasquale Carminucci, mentre il fratello di quest'ultimo, Giovanni, è stato inferiore all'attesa. L'anziano Vicardi ha retto bene mentre il giovane Franceschetti ha sorpreso per la freddezza e la sicurezza.

Al termine delle gare l'allenatore federale Gunther ha detto: «Speriamo di mantenere il quinto posto. Attenderci di più sarebbe una illusione contro avversari potenti come il Giappone, l'URSS, la Germania e la Polonia. Siamo stati sfortunati, oggi, perchè capitati, sia nella mattina che nel pomeriggio, nel primo gruppo; quando cioè i giudici sono più freschi e più attenti e severi».

Menichelli si è distinto in tutte le specialità con i seguenti punteggi: (tra parentesi quello dei secondi tra gli italiani): volteggio al cavallo 9,35 (Carminucci Pasquale 9,30); Parallele 9,70 (Carminucci Giovanni 9,65; Sbarra 9,60 (Cimnaghi 9,30); anelli 9,65 (Carminucci pasquale 9.8 9,30); cavallo con maniglie 9,40 (Cimnaghi 9,30); corpo libero 9,60 (Carminucci Giovanni 9.25).

Nella foto: MENICHELLI in azione agli anelli.

Dopo il rifiuto a sottoporsi ad esame antidoping?

Ombre sulla medaglia d'argento di Pettenella?

Alt. Soffiava il vento. E una nuvolaglia cupa pesava su Hachioji. E là, dov'è il velodromo matto (maledetto, per noi?), pioveva. Niente da fare, allora. E, infatti, la giuria — constatata la pericolosità della pista — ha deciso di sospendere le gare, e di rinviarle ad oggi: se l'acqua smetterà, s'intende.

Bene? Bè, così c'è il tempo di leccarsi le ferite. Ricordate? Pettenella ha fallito il «chilometro» per colpa di uno sbandamento agli 800 metri, e URSI ha perso l'«inseguimento» quando — eliminato Groen, il campione del mondo della specialità e favorito assoluto — il cammino verso la grande, insperata conquista pareva libero, sicuro. Daller è tutt'altro che imbattibile, no? E poi, la triste vicenda del «doping» che riguarda Pettenella. Il «pistard» buono a tutto fare s'è rifiutato di sottoporsi alla visita dei medici fiscali: è un obiettore! Pertanto, l'hanno denunciato all'organo di giustizia dell'UCI, e, comunque, pagherà. Scandalo? Uhm. Ormai, nel ciclismo (come in tanti altri sport) le amine psico-toniche si sprecano, e il giuoco della morale può venir falsificato, con i figli e i figliastri, s'è vero quanto si dice nei «box» dell'Italia. E' chiaro che, colpevole o no, non scusiamo Pettenella. L'azione del dottor Dumas è seria, e merita d'essere rispettata e aiutata, perché vuole il bene, la salute dei corridori.

Adesso, sull'argento di Pettenella c'è l'ombra. Ma, proseguiamo. Ci si prepara per le ultime scelte nella «velocità», ch'è ai quarti di finale con Morelon-Zajac, Bianchetto-Iwemez, Sercu-Pettenella e Trentin-Fuggerer. I tecnici (grattati, lisciati per il verso del pelo) anticipano, nell'ordine: Sercu, Bianchetto, Morelon e Trentin, considerato che il campione del mondo ha nelle gambe il «chilometro», e perché no, i conseguenti, residui veleni. E quest'è il resto. Le batterie dell'«inseguimento a squadre» sono state così formate: Germania-Inghilterra, Italia-Argentina, Unione Sovietica-Francia, Cecoslovacchia-Danimarca, Australia-Olanda, Uruguay-Giappone, Stati Uniti-Belgio, India-Malesia e Pakistan-Thailandia.

Costa ha deciso di lanciare Testa, Greco, Rancati e Mantovani, e tiene a bagnomaria Roncaglia. Naturalmente, siamo ben quotati, al pari dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia e della Francia, e un po' meno della Germania, che veste la maglia dell'iride. Intanto, dalla lettura delle serie dei «tandem» risulta che l'Italia sosterrà il primo assalto con il Messico.

E non basta. Perché Rimedio ha annunciato la formazione della pattuglia per la corsa in linea di giovedì: Gimondi dovrebb'essere spalleggiato (il dubbio è lecito, dopo Sallanches...) da Andreoli e Manza. E per le eventuali «sprint» si scatenerà Zanin. La preghiera è che nel Giappone non si ripetano i litigi in famiglia, che hanno disturbato in Francia. E l'augurio è che torni il sole.

Attilio Camoriano

Le medaglie

ATLETICA LEGGERA

MASCHILE

METRI 100
Oro: Hayes (USA); Argento: Figuerola (Cuba); Bronzo: Jerome (Can.).

DISCO
Oro: Oerter (USA); Argento: Danek (Cec.); Bronzo: Weill (USA).

MARCIA 20 KM.
Oro: Mattews (G.B.); Argento: Lindner (Germ.); Bronzo: Golubkichy (URSS).

METRI 10.000
Oro: Mills (USA); Argento: Gamudi (Tun.); Bronzo: Clarke (Austl.).

GIAVELLOTTO
Oro: Nevala (Fin.); Argento: Gergely Kulcasr; bronzo: Lusis (URSS).

400 M. OSTACOLI
Oro: Cawley (USA); Argento: Cooper (G.B.); Bronzo: MORALE (Italia).

METRI 800
Oro Snell (N.Z.); Argento: Crothers (Can.); Bronzo: Kiprugut (Kenia).

SALTO TRIPLO
Oro: Schmidt (Pol.); Argento: Fedoseev (URSS); Bronzo: Kravcheneo (URSS).

PESO
Oro: Long (USA); Argento: Matoon (USA); Bronzo: Kranchenko (URSS).

METRI 200
Oro: Carr (USA); Argento: Drayton (USA); Bronzo: Roberts (Trinidad).

ASTA
Oro: Hansen (USA); Argento: Reinhard (Ger.); Bronzo: Laerts (Ger.).

3000 SIEPI
Oro: Roelantes (Bel.); Argento: Herriot (G.B.); Bronzo: Bollaev (URSS).

110 OSTACOLI
Oro: Jones (USA); Argento: Lindgren (USA); Bronzo: Mikhailov (URSS).

5000 METRI
Oro: Schul (USA); Argento: Norpoth (Ger.); Bronzo: Dellinger (USA).

MARCIA 50 KM.
Oro: PAMICH (It.); Argento: Nihill (G.B.); Bronzo: Petterson (Sve.).

MARTELLO
Oro: Klim (URSS); Argento: Zsivotzky (Ungh.); Bronzo: Beyer (Ger.).

SALTO IN LUNGO
Oro: Davies (G.B.); Argento: Boston (USA); Bronzo: Tor Ovenesian (URSS).

PENTATHLON
INDIVIDUALE
Oro: Torok (Ungh.); Argento: Novikov (URSS); Bronzo: Macken (Ausl.).
A SQUADRE
Oro: URSS; Argento: USA; Bronzo: Ungheria.

FEMMINILE

SALTO IN ALTO
Oro: Balas (Rom.); Argento: Brown (Ausl.); Bronzo: Leerts (Germ.).

LUNGO
Oro: Rand (G.B.); Argento: Kirszentsein (Polonia; Bronzo: Scheikanova (URSS).

GIAVELLOTTO
Oro: Penes (Rom.); Argento: Rudas (Ungh.); Bronzo Gorchakowa.

METRI 400
Oro: Cuthbert (Ausl.); Argento: Packer (G.B.); Bronzo: Amoore (Ausl.).

PENTATHLON
Oro: Irina Press (URSS); Argento: Mary Rand (G.B.); Bronzo: Bystrov (URSS).

METRI 100
Oro: Tyus (USA); Argento: McGuire (USA); Bronzo: Globuskowska (URSS).

CANOTTAGGIO

SINGOLO
Oro: Ivanov (URSS); Argento: Hill (Ger.); Bronzo: Kottmann (Sviz.).

DOPPIO
Oro: URSS (Diurin, Dubrowski); Argento: USA; Bronzo: Cecoslovacchia.

DUE SENZA
Oro: Canadà (Hungerford, Jackson); Argento: Olanda; Bronzo: Germania.

DUE CON
Oro: USA (Ferry, Findlay, Mitchell); Argento: Francia; Bronzo: Olanda.

QUATTRO SENZA
Oro: Danimarca (Hansen, Haslov, Petersen, Helmudt); Argento: Gran Bretagna; Bronzo: Olanda.

QUATTRO CON
Oro: Germania (Neusel, Brittinr, Wermet, Hirschfelder, Oelde): Argento: ITALIA (Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, Spinola); Bronzo: Olanda.

OTTO
Oro: USA; Argento: Germania; Bronzo: Cecoslovacchia.

CICLISMO

CRONOMETRO A SQUADRE
Oro: Olanda (Garaydus, Karsetens, Pieterse, Zoet); Argento: ITALIA (Andreoli, Dalla Bona, Guerra, Manza); Bronzo: Svezia (Hamrin, E. Petterson, R. Petterson, W. Petterson).

KM. DA FERMO
Oro: Sercu (Bel.); Argento: PETTENELLA (Italia); Bronzo: Trentin (Francia).

INSEGUIMENTO
Oro: Jiri Daller; Argento: URSI (It.); Bronzo: Isaksson (Dan.).

TIRO

CARABINA LIBERA
Oro: Anderson (USA); Argento: Kvelimshvili (URSS); Bronzo: Gunnarson (USA).

CARABINA PICCOLA
Oro: Hammeri (Ungh.); Argento: Wigger (USA); Bronzo: Pool (USA).

PIATTELLO
Oro: MATTARELLA (It.); Argento: Senichel (URSS); Bronzo: Morris (USA).

SCHERMA

MASCHILE

FIORETTO
Oro: Francke (Pol.); Argento: Magnan (Fr.); Bronzo: Revena (Francia).

FIORETTO A SQUADRE
Oro: URSS (Sveshnikov, Zdanovitch, Midler, Sisikin); Argento: Polonia; Bronzo: Francia.

FEMMINILE

FIORETTO
Oro: Ujlaki Rejto (Ungh.); Argento: Mees (Ger.); Bronzo: RAGNO (It.).

FIORETTO A SQUADRE
Oro: Ungheria; Argento: URSS; Bronzo: Germania.

SOLLEVAMENTO

PESI GALLO
Oro: Vakhonin (URSS); Argento: Poldi (Ungh.); Bronzo: Ichinoseki (Giapp.).

PESI PIUMA
Oro: Miyake (Giapp.); Argento: Berger (USA); Bronzo: Novak (Polonia).

PESI LEGGERI
Oro: Bozzanowski (Pol.); Argento: Kaplunov (URSS); Bronzo: Zielinski (Pol.).

PESI MEDI
Oro: Zdrazila (Cec.); Argento: Kurrentsov (URSS); Bronzo: Ohuci (Giapp.).

PESI MASSIMI LEGGERI
Oro: Pluckfelder (URSS); Argento: Toth (Ungh.); Bronzo: Veres (Ungh.).

PESI MEDIO MASSIMI
Oro: Golovanov (URSS); Argento: Martin (G.B.); Bronzo: Paliniski (Pol.).

LOTTA LIBERA

PESI MOSCA
Oro: Yoshida (Giapp.); Argento: Ciang (Cor.); Bronzo: Haydari (Iran).

PESI GALLO
Oro: Yojirow (Giapp.); Argento: Akbas (Tur.); Bronzo: Ibrahimov (URSS).

PESI PIUMA
Oro: Watemabe (Giapp.); Argento: Ivanov (Bulg.); Bronzo: Khokhashvili (URSS).

PESI LEGGERI
Oro: Dimov (Bulg.); Argento: Rost (Germ.); Bronzo: Dbinchi (Giappone).

PESI WELTER
Oro: Ogan (Tur.); Argento: Saragadze (URSS); Bronzo: Sanatkaran (Iran).

PESI MEDI
Oro: Gardjev (Bulg.); Argento: Cungor (Tur.); Bronzo: Brand (USA).

PESI MEDIO MASSIMI
Oro: Medved (URSS); Argento: Ayk (Tur.); Bronzo: Shekifov.

PESI MASSIMI
Oro: Janavitoky (URSS); Argento: Djiber (Bulg.); Bronzo: Kaplan (Tur.).

NUOTO

MASCHILI

100 STILE LIBERO
Oro: Schollander (USA); Argento: McGregor (G.B.); Bronzo: Klein (Germ.).

200 DORSO
Oro: Graef (USA); Argento: Dilley (USA); Bronzo: Bennet (USA).

400 QUATTRO STILI
Oro: Roth (USA); Argento: Saari (USA); Bronzo: Heiz (Germania).

400 STILE LIBERO
Oro: Schollander (USA; Argento: Wiegand (Germ.); Bronzo: Wood (Ausl.).

200 RANA
Oro :O'Brien (Ausl.); Argento: Prokopenko (URSS); Bronzo: Bennet (USA).

STAFFETTA 4 x 100 MISTA
Oro: USA (Hann, Craig, Richardson, Clark); Argento: Germania; Bronzo: Australia.

1500 STILE LIBERO
Oro: Windle (Ausl.); Argento: Nelson (USA); Bronzo: Wood (Ausl.).

STAFFETTA 4x100 S.L.
Oro: USA (Clark, Austin, Ilman, Schollander); Argento: Germania; Bronzo: Australia.

FEMMINILE

200 RANA
Oro: Prozumenshikowa (URSS); Argento: Kolb (USA); Bronzo: Babanina (URSS).

100 STILE LIBERO
Oro: Fraser (Ausl.); Argento: Stouder (USA); Bronzo: Ellis (USA).

100 DORSO
Oro: Ferguson (USA); Argento: Caron (Fr.); Bronzo: Duenel (USA).

STAFFETTA 4x100 S.L.
Oro: USA (Stouder, De Varona, Watson, Ellis); Argento: Australia; Bronzo: Olanda.

100 FARFALLA
Oro: Stauder (USA); Argento: Kok (Ol.); Bronzo: Ellis (USA).

400 QUATTRO STILI
Oro: De Varona (USA); Argento: Finneran (USA); Bronzo: Randall (USA).

TUFFI

MASCHILI

TRAMPOLINO M. 3
Oro: Sürberger (USA); Argento: Gorman (USA); Bronzo: Andreasen (USA).

PIATTAFORMA
Oro: Webster (USA); Argento: DI BIASI (It.); Bronzo: Gompf (USA).

TRAMPOLINO M. 3
Oro: Kramer (Germ.); Argento: Collier (USA); Bronzo: Willard (USA).

PIATTAFORMA
Oro: Bush (USA); Argento: Kramer (Germ.) Bronzo: Alekseeva (URSS).

PALLANUOTO

Oro: Ungheria; Argento: Jugoslavia; Bronzo: URSS.

CONTINUAZIONI

Roma

la linea della porta?) e una stupenda parata di Matteucci su testata di Domenighini. La stessa disposizione tattica dei locali ha però favorito la Roma. Già la assenza di Mazzola si è rivelata un fatto negativo, visto che il volenteroso Domenighini non è mai riuscito a scambiare in velocità con Milani e quindi il fronte dell'attacco, la forza di penetrazione contro tanti difensori, si è affievolita in partenza. Poi non si è capito perchè Suarez manovrasse da una posizione così arretrata, come se dovesse essere lui a marcare Tamborini e non viceversa. Sembrava quasi che Suarez facesse il mediano e Corso il centrocampista. E a che cosa è servito Facchetti, il liberissimo Facchetti, in funzione di attaccante? A creare confusione, o pressapoco.

L'arrembaggio dell'Inter è cominciato subito, vedi il salvataggio in apertura di Schnellinger su Facchetti e un salvataggio ancora più difficile di Losi, al 2', su uscita a vuoto di Matteucci e tiro di Domenghini che sarebbe entrato in rete senza il provvidenziale intervento del vecchio stopper. Al 6', Suarez serviva Domenghini che scartava Tomasin e tirava addosso a Schnellinger, uno Schnellinger che ha ubbidito in tutto e per tutto a Lorenzo, rinunciando al suo istinto e alle sue avventure. E uno Schnellinger ordinato è veramente un grande «libero». Dunque, la Roma si era chiusa a cerniera nei pressi del suo portiere e persino Tagnin si vedeva un tiro deviato dalla voluminosa barriera. Dapprima sembrò che Leonardi volesse dare una mano ad Angelillo, ma col passare dei minuti Lorenzo fece segno al suo numero 11 di varcare la metà campo il meno possibile e così addio gioco.

Losi interveniva alla disperata su Milani, ma il salvataggio più sensazionale avveniva al 29'. Corso batteva un calcio di punizione, Matteucci respingeva corto, nella mischia la palla finiva a Domenghini che rovesciava in porta e quando la sfera sembrava già in rete si vedeva Losi ribattere di testa. La palla aveva superato la linea? A noi è parso di sì, ma eravamo lontani e non ci sentiamo di giurare.

Ripresa con l'Inter a testa bassa. Jair imbeccava Domenghini che sbagliava la conclusione. Errori di Milani e Facchetti, altri salvataggi di Losi (uno di testa con un bellissimo tuffo), una fuga di Angelillo con tocco a Tamborini che concludeva malamente. La Roma si distende un attimo, ma solo un attimo, e poi Jair a Suarez, cross di Suarez, respinta di uno dei dieci difensori e palla d'oro a Corso che spreca.

Un altro cross di Suarez al 39', un cross perfetto a Domenghini che da un palo di metri colpiva di testa, ma il balzo di Matteucci sulla sinistra era formidabile, tale da strappare gli applausi al più acceso degli interisti. Gli ultimi minuti, i più drammatici, lasciavano i nerazzurri a bocca amara e Matteucci (un ex...) era il primo a sbracciarsi per la gioia.

Lazio

due a uno, fino a schiantarsi e a subire a tre minuti dalla fine il goal della disfatta, preceduto da un timido tentativo di reazione, quando il pareggio era ancora teoricamente possibile.

La Lazio ha nettamente deluso nel primo tempo. Il goal-sorpresa di Andersson (tiro violento non trattenuto da Cei) l'ha disunita fino a farle perdere il filo del gioco e del ragionamento. Il Varese, in alcuni momenti, dava l'impressione di essere sicuro dominatore della situazione, tenendo bene il centro-campo e minacciando con Traspedini (un uomo da osservare con assiduità), con Andersson e con Vetrano la spaurita difesa laziale. Governato, che si scontrava al centro del campo con Volpato, veniva sempre superato nel contrasto e nel ritmo. Con più dignità, ma nettamente al di sotto delle prestazioni più recenti, si comportava Christensen, e meglio di lui dava l'impressione di tenere il ruolo Fascetti, dal quale partivano i più validi suggerimenti per Renna. Piaceri e Mari, a sua volta spalla felice di Piaceri.

Nella ripresa, la Lazio ha vinto perché ha avuto la forza di imprimere un ritmo forsennato al suo gioco. La spinta si è fatta subito forte e organica e ha disorientato la scarsa difesa varesina, letteralmente presa d'assalto. Sono emersi allora tutti i limiti tecnici e di esperienza di un pacchetto difensivo, che ieri, almeno, ha avuto forse il suo uomo più valido nell'esordiente Marcolini (sostituto di Burelli) e, a momenti, di Soldo, combattente di razza, alle prese con un brutto cliente come il laziale Piaceri.

Al fischio d'avvio, è il Varese a schierarsi contro vento, senza per nulla risentire dello svantaggio. Ed è anche il Varese ad attaccare con disinvoltura. Al 5', Traspedini «salta» Pagni sulla sinistra, centra in direzione di Andersson, e Cei è costretto a un difficoltoso intervento di pugno sui piedi del giocatore svedese. Il Varese sorprende la Lazio un minuto dopo (6' di gioco) e va in vantaggio con un forte tiro di Andersson, che sul settore destro dell'area raccoglie un calcio di punizione di Cucchi e spara in rete: Cei è sulla palla, ma non trattiene e si lascia beffare.

La Lazio attacca per reazione, spinta dal vento. Ma è disordinata e arruffona, e non sa approfittare di una impressionante serie di incertezze del portiere Lonardi, che già uscì travolto dall'incontro con la Roma. Al 10' e al 13', due incertezze del portiere varesino per poco non costano il goal del pareggio. Sulla seconda azione, Christensen non giunge per un soffio su una palla, che Lonardi aveva sventatamente lasciato andare verso il fondo.

Il Varese ha una debole reazione al 15' (fuga di Vetrano e tiro di Andersson, alto sulla traversa), ma la Lazio riprende subito l'offensiva, rivelando ancora i suoi limiti di manovra e inducendo tuttavia la difesa varesina a mostrare i propri. Al 27', Lonardi si riscatta deviando in angolo una sventola di Renna, ma sull'azione di rimessa per poco non provoca il goal, lasciando finire sulla traversa il tiro del corner (autore Fascetti): la palla rimbalza sul viso di Volpato e tocca di nuovo il palo! Ancora al 36' e al 43', Lonardi si affida alla sorte per salvare la rete da due tiri di Governato e Gasperi.

All'inizio della ripresa, la Lazio attacca, ma si scopre pericolosamente al 3' e si salva grazie a un intervento felicissimo di Gasperi (intercettamento tra Traspedini e Vetrano, lanciato

Pamich

tense parte in testa. Solo il connazionale Lindgren lo impegna nel finale. I tempi: Jones 13"6, Lindgren 13"7 — lo stesso del sovietico Mikhailov che precede di un soffio Ottoz: 13"8. Vengono poi la rivelazione Randhawa (14"), Duriz (stesso tempo) e i due italiani Cornacchia e Mazza entrambi cronometrati 14"1.

Lasciamo lo stadio per seguire i 39 atleti che arrivano di tanto in tanto, impegnati nei 50 km. di marcia. All'inizio guida il gruppo per un lungo periodo il sovietico Aganov seguito dall'inglese Nihill, dal tedesco Hohne e da Pamich. Ai 5 Km. è ancora in testa Aganov, che poi pagherà caro lo sforzo finendo dodicesimo. Fa freddo e la pioggia batte violentemente i podisti. Secondo è ora l'italiano, terzo, a 13" dal capofila, Hohne, quarto Nihill. Si passa attraverso il «quartiere proibito» di Shin Uku, per i sobborghi di Sasazuka Cho, Karsuyam Cho, Chofu e Fuchu, dove i concorrenti girano per ritornare allo stadio. A 10 km. è ancora Aganov a fare l'andatura. Pamich sembra in lieve difficoltà. L'«azzurro» si riprende, presto, e al ventesimo chilometri prende deciso in «mano» la gara. Aganov cede di schianto, secondo viene ancora il tedesco Hohne e poi Nihill più staccato. Le posizioni si modificano continuamente dietro Pamich che marcia solitario verso la vittoria. Sotto il cartello dei 30 Km. Nihill s'appaia all'italiano, Hohne è terzo, quarto Crawford, Pettersson risale posizioni su posizioni. Ai 35 Km. il tempo di Pamich è di 2 ore 53'30", Nihill è a un metro, Hohne passa a 4". Seguono Lousche, Crawford e Pettersson. Ai 40 Km. Pamich ha 10" dal secondo Nihill, ai 45 Km. il distacco è aumentato a 15". Un boato saluta l'ingresso del marciatore italiano nello stadio. La folla, commossa, lo applaude sostenendolo con grida festose. Pamich, Nihill, Pettersson, Leuschke, Gardiner e Hohne, ecco i primi sei. Il tempo di Pamich: 4.11'12"5, migliore prestazione mondiale.

La giornata si conclude con la vittoriosa cavalcata di Schul, vincitore in volata dei 5000 m. Dietro di lui Norpoth e Dellinger (Azy è quarto).

I tempi dei primi tre: 13'48"8 13'49"6, 13'49"8. Si chiude con le batterie degli 80 m., le semifinali dei 200 femminili e quelle dei 400 m. dove Cassell Crothers e Bernard rimangono «imbottigliati» e vengono eliminati.

in goal). Al 12', buon frutto da gran premere della Lazio, grazie a Governato, che interrompe un attacco varesino, dà prontamente in area a Mari, che è libera e infila la rete con un sinistro dal basso in alto. Tre minuti appena (15'), ed è già due a uno con un tiro di Governato, che raccoglie in area un cross di Piaceri, e insacca.

Ora, il Varese non gliela fa più e subisce quasi passivamente la rabbiosa offensiva laziale. Solo al 40' Traspedini (isolato all'attacco) tenta l'azione di pareggio, raccogliendo un centro lungo della difesa e toccando bene di testa: Cei, questa volta salva il risultato con una grande bloccata volante. Al 42', Renna porta il risultato sul tre a uno raccogliendo un tocco di Piaceri, «lisciato» da Marosa, e insaccando freddamente.